

Comunicare nel traffico

A cura di Antonio Morgagni (Fiab-Forli)

Nella netta maggioranza dei paesi civili, gli utenti deboli non hanno bisogno di rivendicare il proprio diritto di precedenza, diritti e doveri sono spesso acquisiti e praticati nel traffico quotidiano.

Nel nostro paese, pedoni e ciclisti nel traffico sono utenti fortemente penalizzati da una mobilità dominata dall'auto, da una guida aggressiva in cui vige spesso il rispetto per il più forte e la disattenzione verso i più deboli. Da queste premesse culturali, una delle strategie per difendere il loro diritto alla circolazione in sicurezza è il ricorrere all'uso appropriato della **comunicazione assertiva nel traffico**.

Il fattore comunicativo è in grado di migliorare in modo significativo i rapporti tra gli utenti della strada e allo stesso tempo **pedoni e ciclisti diventano ottimi moderatori del traffico**.

La comunicazione nel traffico può funzionare quando le strategie di trasmissione dei messaggi sono adeguate da parte dei partecipanti al traffico, quando i messaggi comunicativi giungono ai destinatari e tornano al mittente con un appropriato feedback.

Errori frequenti del pedone



- Il pedone italiano sembra avere un comportamento di riverenza verso gli automobilisti,
- Il pedone si posiziona davanti alle strisce pedonali in postura statica e non cerca il contatto visivo,
- Il pedone fa a volte un passo indietro quando entra in contatto visivo con l'automobilista,
- Il pedone attraversa di corsa,
- Il pedone spesso non guarda in direzione del 1° veicolo in arrivo,

- Il pedone non coglie i segnali dell'automobilista intento a dare la precedenza,
- Il pedone si ferma sulla linea di mezzeria.

Strategie del pedone



Le strategie di comunicazione passano attraverso il **“body language”**, il pedone può trasmettere i propri messaggi con tutto il corpo.

Il pedone che si appresta ad attraversare la strada:

- non si posiziona mai in postura statica, a piedi uniti e con il busto rivolto verso le strisce, ma si pone in modo dinamico con il piede destro spostato in avanti come se stesse per camminare, il busto è girato a 45° verso il traffico in arrivo,
- il capo è rivolto in direzione del traffico e si cerca il contatto visivo con il conducente in arrivo, talvolta è sufficiente muovere la testa verso l'alto e il basso per indicare le proprie intenzioni di comunicare e di voler attraversare,
- i gesti facciali svolgono un ruolo anch'esso importante, un sorriso è sempre buon accetto e mette di buon umore chiunque, anche l'automobilista più stressato,
- occorre aspettare il **feedback**, accertarsi che il messaggio abbia centrato l'obiettivo prima di iniziare ad attraversare,
- nel caso in cui il primo messaggio sia stato insufficiente, occorre comunicare in modo più deciso e più visibile, alzando il braccio, meglio quello destro in quanto la sua prospettiva è meno aggressiva di quello sinistro,
- il primo feedback che il pedone riceve è il rallentamento della velocità del veicolo, quindi la comunicazione continua come fosse un dialogo, il pedone risponde con cenno del capo e avanza con la seconda gamba,

- il conducente risponde con un ulteriore rallentamento, se questi dovesse sembrare ancora indeciso se fermarsi o no per dare la precedenza, in genere dipende quasi esclusivamente dalla determinazione del pedone, dalla sua capacità di aver recepito e acquisito le strategie comunicative,
- in fase di attraversamento, occorre mantenere un passo determinato e costante oltre la linea mezzera, ogni forma di indecisione costituisce un messaggio che incoraggia e sollecita il conducente italiano in arrivo a continuare la corsa,
- un grave errore che il pedone non deve mai commettere è quello di sostare sulla linea di mezzera, anche in caso di presenza di isola salvagente.

Il Ciclista

Nel traffico ci sono 4 tipi fondamentali di guida: Sicura, Pericolosa, Difensiva e Offensiva .

La **Guida Sicura** del ciclista si avvale della dotazione dei dispositivi obbligatori per la comunicazione: campanello, luci e catarifrangenti.

La Guida Sicura si avvale anche della dotazione di accessori facoltativi, soprattutto per i ciclisti bambini: *catarifrangenti anteriore, posteriore e laterali - paletta catarifrangente per la distanza di sicurezza laterale – bandierina – casco - gilet catarifrangente - campanello-clacson - luci intermittenti - lucine sulle valvole delle ruote - pedali con luci intermittenti - ecc.*

La “Guida Sicura” può essere sinteticamente definita dallo slogan **“Più sei visibile, più sei sicuro”**.

La **Guida Difensiva**: è una tecnica che va oltre la Guida Sicura, si avvale fondamentalmente del contatto visivo al fine di prevenire in tempo sufficiente i comportamenti offensivi degli altri partecipanti al traffico.

Strategie del ciclista



Il signor ciclista è in grado di attuare questo modello di guida ed è capace di comunicare in modo efficace grazie al “body language”: **uso del braccio e della testa**.

- Per comunicare il proprio cambio di direzione di marcia, è necessario volgere prima la testa e poi lentamente alzare il braccio fino a formare un **angolo retto** con il proprio corpo.

- La comunicazione può essere resa ancora più efficace, in caso di traffico intenso, sia da una leggera **agitazione del braccio**, sia dal pronunciamento del **dito indice** della mano.

La comunicazione in generale, così come quella nel traffico, si basa prevalentemente sullo scambio alternato di segnali e di feedback in cui il **sorriso/smile** 😊 svolge una funzione importante e sempre efficace.

La comunicazione è tanto più valida, quanto più è chiara, determinata, assertiva e gentile, per esempio: un braccio alzato a 45° gradi è meno persuasivo di un **braccio alzato a 90°**, il contatto visivo supportato da un sorriso di ringraziamento è sicuramente più incisivo di un contatto superficiale.

Il **Signor Ciclista**, avvalendosi dei modelli di Guida Sicura e Difensiva, riesce a pedalare con tranquillità e dignità, quasi come avesse davanti a sé un tappeto rosso; è consapevole dei suoi diritti di partecipazione al traffico, è dotato dei giusti dispositivi e accessori per farsi sentire e vedere, è forte della propria capacità assertiva di comunicare.

L'automobilista

Oltre ai consueti e diffusi metodi comunicativi: indicatore di direzione, clacson e luci, l'automobilista può perfezionare il proprio modello di guida difensiva con l'uso delle 4 frecce intermittenti.

- In caso di rallentamento improvviso: accendere le 4 frecce intermittenti
- In caso di indecisione da parte del pedone nell'attraversare sulle strisce pedonali: accendere le 4 frecce intermittenti
- In caso di retromarcia in cui la visuale è mediocre: accendere le 4 frecce intermittenti

Nella Rotatoria

- E' obbligatorio segnalare ogni cambio di corsia all'interno della rotatoria con gli indicatori di direzione (frecce).
- E' obbligatorio segnalare l'intenzione di uscire dalla rotatoria con gli indicatori di direzione (frecce).

